

Rinnovabili, 20 milioni

La regione Campania stanZIA 20 milioni di euro a valere sul Por Fesr 2007/2013 misura 3.1 «Offerta energetica da fonte rinnovabile» e misura 3.3 «Contenimento ed efficienza della domanda». Sono destinatari dei finanziamenti derivanti dall'attuazione del presente avviso le Asl, le Aso, i consorzi di bonifica e i consorzi Asi che hanno sede nel territorio della regione Campania e che siano titolari della proprietà e nella piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi. Potranno essere realizzati, su uno o più immobili di proprietà del beneficiario a destinazione e uso pubblico, impianti solari fotovoltaici, impianti solari termici e/o di solar cooling, impianti solari a concentrazione. Inoltre, saranno finanziabili interventi sull'involucro degli edifici, anche degli edifici di elevato pregio architettonico, paesaggistico, storico e culturale al fine di promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro. Il bando scade il 2 maggio 2014.

40 L'ESPRESSO [AGEVOLAZIONI] **Industria Oggi**

Finanziati gli alloggi sociali
Arrivano 568 mln per nuovi edifici e recupero di immobili

Arrivano 568 milioni per nuovi edifici e recupero di immobili. La Regione Campania stanZIA 20 milioni di euro a valere sul Por Fesr 2007/2013 misura 3.1 «Offerta energetica da fonte rinnovabile» e misura 3.3 «Contenimento ed efficienza della domanda». Sono destinatari dei finanziamenti derivanti dall'attuazione del presente avviso le Asl, le Aso, i consorzi di bonifica e i consorzi Asi che hanno sede nel territorio della regione Campania e che siano titolari della proprietà e nella piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi. Potranno essere realizzati, su uno o più immobili di proprietà del beneficiario a destinazione e uso pubblico, impianti solari fotovoltaici, impianti solari termici e/o di solar cooling, impianti solari a concentrazione. Inoltre, saranno finanziabili interventi sull'involucro degli edifici, anche degli edifici di elevato pregio architettonico, paesaggistico, storico e culturale al fine di promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro. Il bando scade il 2 maggio 2014.

Formazione e-learning 2014
Un catalogo di oltre 30 corsi
a pagamento e gratuito

CENTRO STUDI
LAVORO E FORMAZIONE

A CASTELNOVO MONTI STRADE PIU' SICURE GRAZIE ALLA BONIFICA

Interventi manutentivi per la salvaguardia della viabilità. Questo il fine delle opere sulle strade pubbliche del comune di Castelnovo neMonti che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha scelto di mettere in sicurezza, per un importo complessivo di 93.000 euro.

Opere importanti e funzionali alla viabilità pubblica afferma Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale quindi, alla tranquillità collettiva. In diverse strade, infatti, si è reso necessario il nostro intervento in collaborazione con il comune di Castelnovo ne Monti, a causa dei gravi dissesti presenti.

In particolare precisa Domenico Turazza, direttore Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale le strade interessate dagli interventi sono: Cerreti Regnola e Fola di Felina.

Le abbondanti precipitazioni di aprile - maggio 2013 prosegue Turazza avevano causato l'arretramento della frana in atto a Regnola e il peggioramento delle condizioni statiche di un muro di sostegno esistente lungo la strada pubblica di Fola.

Nello specifico spiega Pietro Torri, dirigente tecnico Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, gli interventi hanno previsto la costruzione di opere di sostegno a tutela delle sedi stradali. A Regnola sono state costruite due opere in calcestruzzo immediatamente a valle del corpo stradale. In particolare, la prima opera, a ridosso della banchina stradale, è costituita da pali in calcestruzzo. A valle di questo manufatto, è stata realizzata una seconda palificata con una gabbionata sovrastante in pietrame.

Per quel che riguarda la strada pubblica in località Fola di Felina prosegue Torri , abbiamo costruito una gabbionata ed un muro a secco in pietrame per il sostegno delle scarpate in terra poste a monte della sede stradale.

In considerazione alle lavorazioni descritte conclude Torri sono state eseguite opere necessarie per il mantenimento in sicurezza della viabilità pubblica senza snaturare il paesaggio degli ambienti circostanti.

L'importo dei lavori, pari a 93.000 euro, è cofinanziato, per 68.000 euro dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e per 25.000 dal Comune di Castelnovo neMonti.

Accordo di programma tra Comune e Consorzio Bonificazione: pista ciclopedonale tra Plateatico e San Magno

La valorizzazione urbana passa per il Topino

► FOLIGNO

Trova una sua connotazione ben precisa il fiume Topino nel contratto di programma tra il Comune di Foligno ed il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che in soldoni si traduce poi in un maxi finanziamento da 6 milioni e 856.000 mila euro nel contesto del Fondo per l'attuazione del piano delle città. Ora un passo operativo è rappresentato dall'accordo di programma che l'amministrazione comunale ha sottoscritto con il Consorzio della Bonificazione Umbra, soggetto di cui l'ente locale ha deciso di avvalersi proprio in considerazione che gli interventi riguardano anche la zona fluviale, da sempre considerata parte integrante del paesaggio urbano. E dunque in tema di valorizzazione si è deciso di attuare vari interventi nella zona nord-ovest interessando direttamente il Topino e la realizzazione del collegamento pedonale e ciclabile dal parcheggio del Plateatico, in via Fratelli Bandiera, sino a via dei Mille (per un im-



Parco fluviale La rivalutazione dell'alveo del Topino è strategica

porto di 648.500 euro); in quest'ultimo rientrano anche le opere attualmente inserite nello studio di fattibilità del Consorzio. Il ruolo tecnico della Bonificazione, d'altra parte, risulta strategico poiché il progetto riguarda la fascia di rispetto fluviale e le aree del demanio idrico; infatti per un tratto limitato la pista ciclopedonale si svilupperà sull'argine sinistro del fiume, per un ulteriore tratto di circa 70 metri sarà realizzata in rilevato, in aderenza allo

stesso argine; correrà quindi sulla fascia demaniale a verde sulla destra del Canale dei Molini, nel tratto adiacente all'area comunale destinata a parcheggio in via dei Mille e da qui sino a ponte San Magno, in corrispondenza della chiesa di Sant'Isidoro. In corrispondenza di quest'ultima è anche previsto l'intubamento del Canale (ovvero il Topinello) migliorando oltre che l'estetica anche l'assetto igienico della zona. In questo contesto l'accordo di pro-

gramma che hanno sottoscritto il sindaco Nando Mismetti per il Comune di Foligno e dall'ingegner Ugo Giannantoni quale commissario straordinario del Consorzio Bonificazione Umbra, definisce modalità, compiti e tempi sia della progettazione definitiva, sia di tutti gli altri adempimenti necessari come espropri, progetto esecutivo, affidamento e direzione lavori, collaudo delle opere. I tempi in ogni caso sono strettissimi: l'accordo è stato infatti siglato il 26 marzo e per la fase progettuale si sono stabiliti 15 giorni per le integrazioni al progetto definitivo già approvato e 60 giorni per la progettazione esecutiva, fermo restando che lo stesso accordo deve essere a sua volta formalmente approvato dalla giunta comunale.

Il Topino comunque sarà comunque necessariamente al centro di altri interventi legati alla sua messa in sicurezza per limitare il rischio di esondazioni, partita che attende di essere definitivamente sbloccata. ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Più piccolo, erboso e vicino alle case Ecco il muro per Istia

Il Consorzio di bonifica divulga il rendering ufficiale dell'opera che promette di tamponare gli allagamenti

di Francesca Ferri

► GROSSETO

Più basso, meno impattante e più vicino alle case. Il muro che il Consorzio 6 Toscana Sud (ex Consorzio di bonifica grossetana) ha progettato per proteggere Istia d'Ombrone dalle esondazioni del fiume è meno "mostruoso" rispetto a quello ricostruito due giorni fa dal *Tirreno* sulle base delle indicazioni date dal Consorzio. A differenza di quanto appreso in un primo momento, infatti, il *rendering* ufficiale – cioè la simulazione del progetto inserita nel

paesaggio – esiste ed è quello che pubblichiamo in pagina.

Capire quale sarà l'aspetto finale dell'opera era la richiesta invocata nei giorni scorsi dal comitato Pro bonifica Istia, preoccupato che l'intervento potesse interferire con il paesaggio, e critico verso un'opera che, da sola, non risolve il problema degli allagamenti.

Su questo punto il comitato aveva incassato subito il consenso del presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi, che da anni sostiene che la vera soluzione è dragare il letto del fiume. L'operazione, però, al mo-

mento è realizzabile solo in modo parziale perché, spiegano non senza amarezza dal Consorzio, le leggi attuali impediscono di portare via il materiale di risulta, che può essere solo spostato.

Ad ogni modo, il muro – ribadisce il Consorzio – è un'opera importante per proteggere le abitazioni vicine all'Ombrone. Il muro parte dal ponte sull'Ombrone e piega subito verso la campagna, perpendicolare al fiume, per posizionarsi davanti alle case colpite dagli allagamenti. Progettato per resistere a esondazioni di portata

trentennale (per quote superiori, fino a 200 anni, sarebbe dovuto essere alto almeno 5 metri), è lungo 300 metri e alto circa tre. Sarà ricoperto di terra in modo che la vegetazione possa avvolgerlo e mimetizzarlo ulteriormente. Il progetto, frutto di un'analisi non solo idraulica ma che tiene conto anche dei luoghi, è stato concluso il 26 marzo 2013; per realizzarlo, gara d'appalto a parte, non serviranno più di 60 giorni. Tutto però dipende adesso dalla velocità con cui il Comune riuscirà a concludere gli espropri (34 in tutto), anche se il sindaco ha già annunciato che il muro sarà pronto per l'autunno.



La zona dove sarà costruito il muro, così come si presenta oggi



L'aspetto che avrà il muro visto dalle case e dagli orti della zona



La stessa zona con disegnato sopra (in verde) il muro di protezione (foto del Consorzio bonifica)



• redazione@ilgiunco.net • Twitter • Facebook • Contatti • Aggiornato: venerdì 4 aprile 2014 alle 20:02

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969
ANTONIO ECCHIA
GIORGIO VISCONTI
Miluna leBebé

Cerca qui ...

Cerca

GROSSETO • FOLLONICA • MASSA MARITTIMA • GAVORRANO • CASTIGLIONE • ORBETELLO • ARGENTARIO • AMIATA • TUTTI I COMUNI

Prima Pagina • Cronaca • Attualità • Politica • Cultura • Sport • Pubblicità • Note legali • Chi siamo • Link • Sondaggi • Speciali

Attualità

Nell'Ombrone torna a nuotare un pesce in estinzione. La Cheppia risale il fiume per riprodursi

Tweet

GROSSETO – Arriva un altro importante risultato a difesa della fauna ittica locale, ottenuto grazie agli sforzi della Provincia di Grosseto: un esemplare di cheppia è stato trovato nella parte superiore dell'Ombrone; il pesce, a rischio estinzione, è riuscito a risalire il fiume grazie all'impianto realizzato dalla Provincia all'altezza della diga di Ponte Tura e a raggiungere, così, la zona di riproduzione. Da sempre la Provincia di Grosseto è stata attenta alla conservazione delle specie ittiche del territorio; in particolare, molti sforzi sono stati rivolti al potenziamento degli incubatoi per la produzione di trote per il ripopolamento delle acque montane e dell'Amiata. In questo ultimo anno però l'attenzione, insieme al Consorzio di Bonifica, è stata data allo sbarramento di Ponte Tura sull'Ombrone.

Questa diga, costruita a fine ottocento per permettere la bonifica delle zone malariche a valle, rappresenta, da sempre, un ostacolo insormontabile per i pesci che in primavera migrano verso monte per raggiungere le zone di riproduzione. L'impossibilità di molte specie di riprodursi ha ridotto di molto il potenziale ittico del corso d'acqua grossetano. A questo scopo negli anni 90 era stata progettata e costruita sul lato sinistro della diga un passaggio per pesci per permettere loro di superare questo ostacolo. Negli ultimi due anni, si sono però rese necessarie alcune modifiche, per adattarlo alle mutate condizioni idrologiche legate al clima ormai diverso, anche coinvolgendo tecnici provenienti dalla Francia e specializzati in questo settore. Lo sforzo comune della Provincia di Grosseto e del Consorzio di Bonifica, insieme al supporto delle Associazioni di Pesca, ha portato oggi a migliorare e rendere funzionale il passaggio per pesci.



Questo è fondamentale per la sopravvivenza, in particolare, della cheppia, una specie che vive in mare e che risale il fiume Ombrone per riprodursi. Un tempo questa specie era abbondante e segnalata fino oltre l'abitato di Paganico. Durante un sopralluogo di controllo dei tecnici della provincia, è stata rinvenuta per la prima volta, un esemplare femmina di cheppia che stava risalendo l'Ombrone nella parte superiore, insieme ad altre specie di pesci. Si tratta di un grande risultato internazionale, che premia gli sforzi fatti in questi anni, la

MERCATI DI CAMPAGNA AMICA

Cottolengo - Grosseto
GIOVEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Parrocchia Sacro Cuore - Grosseto
MERCOLEDÌ E SABATO dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Piazza San Francesco - Grosseto
MERCOLEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Via Roccastrada - Grosseto
MARTEDÌ E SABATO dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Guadagnoli
Emozioni d'amare

Acquedotto del Fiora
SpA

Acquedotto del Fiora
è ancora più vicino a te

Banca della Maremma
Credito Cooperativo di Grosseto

analisi strategica
marketing politico
campagne pubblicitarie
immagine del candidato
web marketing elettorale
organizzazione eventi
ufficio stampa

CPT Grosseto
Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza e la formazione in edilizia.

LE ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cheppia, infatti, è una specie protetta a livello europeo, oltre che nazionale e regionale. Con la riapertura delle rotte migratorie, si apre dunque una nuova speranza per il fiume Ombrone e per la fauna ittica presente.

Si comunica che sono state modificate le zone di frega con divieto di pesca totale: dal 1 aprile al 30 giugno, periodo di riproduzione della cheppia, nel fiume Ombrone, nel tratto compreso tra 50 metri sopra la scala di risalita fino a circa 950 metri a valle della scala, dove finisce la massicciata in pietra, vige il divieto di pesca totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui @ilGiunco Tweet

Per avere più informazioni su questi argomenti: Grosseto - Ombrone - Pesce

ALTRI ARTICOLI - Se hai letto questo articolo ti potrebbero interessare anche questi altri articoli pubblicati su ILGiunco.net:

N.B. : Prima di lasciare un commento ti ricordiamo di inserire nel campo riservato alle email un indirizzo di posta elettronica valido. Con una nuova procedura infatti sarà verificato il tuo indirizzo email e una volta "validato", il tuo commento sarà inserito in coda di moderazione e poi pubblicato. Dovrai soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la tua collaborazione.

Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere IL Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

E-mail (obbligatorio)

URI

Scrivi il tuo
messaggio

☐ Avvisami se ci sono
commenti a questo
articolo.

☐ Notificami nuovi
articoli tramite email.

Invia

Turismo digitale, Assessore Ceccarelli:
Tecnologie avanzate ci mettono in rete e
costano poco

La giunta Paffetti si blinda nuovamente
con Cristiano Vadi

Golf: Manuli e Calogero conquistano il
campionato nazionale foursome femminile

"Archeologo per un giorno": grandi e
piccoli alla ricerca dei reperti etruschi e
romani

Il Panficato del Giglio tra i protagonisti al
Vinitaly

NOTIZIE E PAGINE

PRIMA PAGINA

Attualità

ARCHIVIO MENSILE

aprile 2014

marzo 2014

febbraio 2014

UTILITA'

Dig.It: la diretta con il live

blogging

#MAREMMANI: la

IL GIUNCO.NET

© 2013 – Quotidiano on line di informazione locale

Iscrizione al registro della stampa del Tribunale di

Grosseto 06/11 del 15/06/2011

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arriva il maxi tubo Aperto il cantiere lavori per due milioni

Sottomarina. Verranno risolte le emergenze idrauliche
Il Lungomare e la zona storica non si allagheranno più

► SOTTOMARINA

Al via i lavori per il maxi tubo sul Lungomare che risolverà le emergenze idrauliche. La prossima settimana sarà consegnato il cantiere che si occuperà del primo tratto dell'intervento che si inserisce nel maxi progetto per il disinquinamento del Lusenzo. I lavori continueranno fino a metà giugno e poi saranno sospesi per non interferire con la stagione turistica. Il tutto procederà a step per chiudersi nella primavera del 2015.

La nuova condotta sul Lungomare, che costerà 2.280.000 euro, è stata inserita nell'accordo di programma (Ministero dell'ambiente, Magistrato alle acque, Regione, Consorzio, Veritas, Comune) da 22 milioni di euro che ha come obiettivo la salvaguardia ambientale della laguna e la riduzione dell'attuale rischio idraulico che causa importanti allagamenti a tutta la zona storica di Sottomarina. I

lavori, finanziati per il 50% dal Ministero, sono stati affidati al Consorzio di bonifica Brenta Bacchiglione e procedono per stralci.

Da qualche giorno si sta lavorando in zona Traghetto per il potenziamento delle pompe di sollevamento che aiutano il deflusso in caso di eventi piovosi importanti. Il cantiere ha provocato anche una deviazione del percorso viario che ora transita per la piazzetta.

La deviazione durerà un mese o al massimo un mese e mezzo. Partiranno invece i primi giorni della prossima settimana i lavori sul primo tratto della condotta del Lungomare. Il cantiere inizia nell'area nord, partendo dalla colonia Turati. Si lavorerà un paio di mesi, fino a metà giugno, per poi sospendere i lavori e non creare problemi alle attività turistiche e ai vacanzieri. Il cantiere ripartirà a settembre proseguendo a stralci verso sud. La condotta del Lun-

gomare sarà terminata entro primavera 2015. In parallelo proseguiranno i lavori sul megatubo del Lusenzo, nella parte sud, dal Bariga alla scuola Niccolò De Conti.

«Il primo obiettivo rimane il disinquinamento del Lusenzo», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Rossi, «motivazione che ci ha fatto beneficiare di importanti fondi ministeriali. Agganciando però al progetto il miglioramento delle pompe di sollevamento, la sistemazione delle idrovore e della rete fognaria abbiamo la possibilità di risolvere anche l'annoso problema degli allagamenti che si verificano ad ogni evento piovoso concentrato nella parte storica di Sottomarina». Se i privati, in particolare gli operatori turistici, parteciperanno economicamente in parallelo ai lavori per la condotta si potrà procedere con un rinnovo del Lungomare.

Elisabetta Boscolo Anzoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA

Lavori alla condotta irrigua, scatta il black out idrico

A partire da lunedì prossimo è previsto un black out idrico in diversi comuni della Sardegna centrale. Il Consorzio di bonifica informa gli utenti che, a causa di urgenti lavori di manutenzione da eseguirsi nella condotta adduttrice del comprensorio irriguo della media valle del Tirso, a partire dal 7 aprile e per un periodo di circa 15 giorni sarà sospesa l'erogazione dell'acqua nelle aziende situate nei distretti irrigui dei seguenti comuni: **Bolotana** (tutto il distretto); **Illorai** (eccetto le aziende catastalmente situate al F. 29); **Noragugume** (ec-

cetto le aziende catastalmente situate al F. 16, 17 e 22); **Orani** (solo aziende catastalmente ubicate al F. 16); **Sedilo** (solo le aziende che si trovano al F. 3, 4 e 5); infine, **Silanus** (la sospensione riguarderà tutto il distretto).

In una nota, il direttore generale del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, Antonio Madau, consiglia agli operatori delle aziende interessate dal provvedimento, di approvvigionarsi delle scorte necessarie per gli usi minimi aziendali, «al fine – spiega – di evitare spiacevoli disagi e considerato che i lavori potrebbero protrarsi anche oltre la data indicata».



Il Consorzio esclude l'inquinamento delle falde acquifere

Ieri mattina nuovo vertice sulla risaie nella zona di Sa Rodia
La Provincia approverà presto un regolamento

ORISTANO

Dopo il faccia a faccia sulle risaie con i residenti di Sa Rodia, sindaco e assessore all'agricoltura hanno incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli amministratori provinciali, il direttore generale della Asl e i tecnici del Consorzio di Bonifica. La Provincia ha annunciato un regolamento per regolare l'attività dei risicoltori, la Asl ha confermato che la situazione epidemiologica è sotto controllo mentre il Consorzio di Bonifica ha negato l'esistenza di possibili inquinamenti delle falde acquifere.

Tutte le parti hanno comunque confermato l'intenzione di individuare soluzioni che

possano permettere la futura convivenza degli agricoltori con i cittadini, al di là del problema contingente delle risaie. Come è stato sottolineato infatti oggi le risaie occupano nell'Oristanese circa 6 mila ettari di territorio mentre il resto della produzione agricola ne impegna oltre 85 mila ettari. L'assessore provinciale all'ambiente Mariella Pani, accompagnata dai presidenti delle commissioni Affari istituzionali e Ambiente, Salvatore Crobu e Bepi Costella, ha annunciato l'imminente approvazione di un regolamento che stabilirà le norme che gli agricoltori dovranno seguire per impiantare le risaie. Guido Tendas e Salvatore Scintu hanno annunciato un'assemblea pubblica con residen-

ti e agricoltori alla presenza di esperti del settore e ricercatori dell'Università di Sassari.

Il direttore della Coldiretti, Ermanno Mazzetti, ha contestato le ipotesi di presunti inquinamenti delle falde acquifere provocate dalle risaie. Ha messo in evidenza che una guerra tra cittadini e agricoltori rischia di vanificare le produzioni di eccellenza dell'Oristanese. Il presidente di Confagricoltura Tonino Sanna ha portato quale esempio la perfetta convivenza tra residenti e agricoltori in Lombardia e nel Piemonte. Ma ha anche messo in evidenza che la presenza delle zanzare è legata al complesso del settore agricolo, ma anche per le caratteristiche dell'oristanese, ricca di zo-

ne umide e di canali spesso abbandonati.

I tecnici del Consorzio di Bonifica hanno ricordato che i risicoltori rispettano le normative di legge e che i continui monitoraggi escludono la presenza di inquinamenti delle falde. Mariano Meloni, direttore generale della Asl ha precisato che la situazione epidemiologica è sotto costante controllo e che ne nel 2013 né quest'anno è stato rilevato alcun caso di circolazione virale, né si sono registrati casi umani di contagio. Anche i controlli sugli animali hanno dato sino ad oggi esiti negativi sulla presenza della West Nile. Ha infine ricordato che la Asl oristanese ha attivato cinque stazioni fisse per la cattura degli insetti, una delle quali posizionata in località Sa Rodia. (e.s.)



Caso in Viale Repubblica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rischio idrogeologico. Scolmatori 'salva Cremona'



L'ampliamento in atto della roggia Quistra: il lavoro più importante



L'intervento in corso per realizzare il sottopasso



A sinistra e sotto i recenti sopralluoghi dei tecnici e degli amministratori nei cantieri per i due scolmatori che dovrebbero evitare per il futuro gli allagamenti a nord della città

Mai più sott'acqua Opere per 10 milioni

di Giuseppe Bruschi

Gli allagamenti e il rischio di esondazione dei canali preoccupano Cremona da sempre. Occhi puntati, ogni volta che piove più del normale, sul Naviglio Civico, sulla roggia Fregalino, sul Dugale Robecco (a sua volta alimentato dal Ciria) e sulla Roggia Pippia. Quando tracimano, le zone limitrofe, a nord della stazione, sono classificate a 'rischio idrogeologico

molto elevato'. Ma grazie al 'lavoro di squadra' tra Comune, Provincia, Aem (che ha condotto gli studi e i progetti), Padania Acque, Padania Gestione, Consorzio Bonifica Dugali, Naviglio Vacchelli e Consorzio Irrigazioni, l'emergenza diventerà un ricordo. Mai più la città sott'acqua. Infatti le acque verranno fermate e deviate grazie ai due scolmatori che sono stati presentati ieri e che comportano un investimento di dieci milioni di eu-

ro, tutti arrivati dalla Regione Lombardia. Lo scolmatore ovest devierà le acque del Morbasco a Cavatigozzi portandole nel Canale Navigabile in modo che, in caso di piena, le acque non giungano in città; parallelamente è stato realizzato un collegamento a Spinasco tra Canale Navigabile e colatore Riglio in modo tale da poter scaricare, in caso di necessità, le acque del Canale Navigabile al Riglio e quindi al Po. Già realizzato e collaudato.

Scolmatore nord: è l'opera più importante, devia le acque del Naviglio presso Marzalingo e, ampliando la sezione della roggia Quistra, canale esistente ma di limitata sezione, porta le acque a Brazzuoli, quindi attraverso il Grumone e finisce nell'Oglio. La realizzazione comporta il sottopasso di linee ferroviarie della strada per Brescia e del Cavo Ciria con una botte sifone. Da **Oreste Perri, Francesco Zanibelli, Federico Fasani e Franco Albertoni** generale soddisfazione per un'opera che «entrerà nei libri di storia». L'illustrazione fatta da **Andrea Guerreschi** ha fugato ogni dubbio.



Albertoni, Zanibelli, Perri e Fasani alla presentazione delle opere

LA SCHEDA

Scolmatore nord:	Roggia Quistra
Scolmatore ovest:	Cavo Morbasco - Canale navigabile - Riglio
Finanziamento	Regione Lombardia
Stazione appaltante	Comune di Cremona
Collaborazione stazione appaltante	A.E.M. S.p.a.
Ente gestore	Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio e Adda Serio
Progettazione e direzione lavori	Studio Telò S.r.l.
Impresa appaltatrice	Impresa Cogni S.p.a.
Importo lavori	10 milioni
Fine presunta dei lavori	25 gennaio 2016

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**Rinnovata sinergia Comune-Consortio Bonifica**

E' stata rinnovata, attraverso l'approvazione di una convenzione, la collaborazione tra il Comune di Enna ed il Consorzio di Bonifica 6. Il rinnovo del percorso di collaborazione, che avrà durata triennale, viene dai risultati positivi già avuti negli scorsi anni sia per quanto riguarda sia l'esecuzione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree a verde del territorio comunale che per quanto riguarda quelli considerati urgenti per la pubblica incolumità e quelli volti a migliorare e rendere più vivibili alcune aree comunali.

La prima azione che verrà intrapresa a seguito del rinnovo della convenzione, come spiega il vice sindaco di Enna, Salvatore Cappa, che ha anche la delega al verde pubblico riguarda «la pulizia dei bordi stradali e delle aree maggiormente colpite dalle erbacce. Abbiamo anche provveduto all'acquisto di nuove attrezzature per rendere il servizio di pulizia dalle piante infestanti particolarmente presenti in questo periodo e pericolose per i tanti cittadini ennesi che soffrono di allergie stagionali. Questa prima opera di pulizia è particolarmente importante anche per il mantenimento del decoro urbano e siamo già pronti ad attivare il servizio».

La convenzione stipulata tra il comune di Enna ed il consorzio di bonifica 6 riguarda che riguarda i lavori di riqualificazione ambientale in più parti della città, include anche azioni mirate alla prevenzione di possibili incendi e quindi pericoli per la pubblica incolumità. Nell'ambito degli stessi lavori, verranno valutate anche quelle parti del territorio comunale che hanno la necessità di piccoli interventi di manutenzione e controlli periodici, per ridurre l'esposizione al rischio idrogeologico ed ambientale. Ad esempio le strade extraurbane vicine al comune di Enna saranno via via liberate dalla vegetazione su entrambi i lati per mantenere l'efficienza idraulica delle cunette laterali e dei tombini. In questo senso il Consorzio potrà realizzare, per conto del Comune, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi.

TIZIANA TAVELLA

CONSORZIO DI BONIFICA Ecco il piano degli interventi finanziati per l'anno in corso

Sei milioni per sistemare i canali

Manutenzioni su 13 chilometri di Cavo Maestro in Alto Polesine. Lavori per 2 milioni ad Adria

ROVIGO - Quasi sei milioni di euro in tempi di crisi non sono certo poca cosa. Tanto verrà stanziato infatti dal consorzio di bonifica Adige Po per opere di consolidamento su tre diverse direttrici di intervento: la cifra complessiva ammonta a 5.899.287,91 euro, fondi previsti e messi a disposizione dal Piano irriguo nazionale per il Centro-Nord dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Gli interventi riguardano varie zone del polesine, per ordine di priorità. Il consorzio ha stabilito un piano d'intervento in Alto Polesine, a Castelnovo Bariano e Melara, nel Delta tra Adria, Cavarzere e Loreo, e infine sono previste opere anche tra Badia e Lendinara.

Il primo intervento, il più cospicuo - poco più di tre milioni - interessa i territori comunali di Castelnovo Bariano e Melara. Si tratta di un appalto che riguarda la realizzazione di uno stralcio del completamento dei lavori di sistemazione idraulica-irrigua del Cavo Maestro del bacino superiore, nello specifico i quasi 13 chilometri compresi tra il ponte "Canova" a Ca-



La sede del consorzio di bonifica

stelno Bariano e il nodo idraulico "Don-dazzi" a **Melara**.

Le opere riguardano scavo e risezionamento del canale, realizzazione di presidi di sponda a tratte saltuarie per dare maggiore stabilità alle scarpate ed esecuzione di opere complementari quali consolidamento del piste di servizio e ripristino di strade interrotte.

Il secondo tra gli interventi finanziati -

2.006.944,79 euro - riguarda un'area compresa tra **Adria, Cavarzere e Loreo**: l'opera punta al ripristino dell'ex alveo noto come ex Adigetto, un tratto di circa 5 chilometri che si punta a utilizzare come strumento utile per l'accumulo di acqua ad uso irriguo. Gli interventi riguarderanno scavo e risezionamento dell'ex alveo, presidi di sponda e fornitura e posa di apparecchiature elet-

troidrauliche.

A chiudere la serie, i lavori che interesseranno **Badia, Lendinara e Luisa**: quasi 900mila euro per il rinforzo e la bacinizzazione del tratto di monte del canale Ceresolo per assicurare il fabbisogno irriguo della zona grazie anche alla costruzione di vie di scarico dei canali affluenti e la manutenzione delle murature esistenti nel tratto principale.

CANALE VILLORESI, SPONDE PULITE

PADERNO DUGNANO - Accordo di collaborazione per la sorveglianza e la pulizia delle sponde del canale Villoresi.

L'intesa, sottoscritta fra Comune e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prevede che quest'ultimo si faccia carico della pulizia dei sifoni con frequenza adeguata alle esigenze, della raccolta dei rifiuti rinvenuti nel tratto del canale adduttore principale e del trasporto degli stessi in piattaforma. Ma anche del taglio della vegetazione insistente sui restanti tratti del canale. La convenzione ha durata quinquennale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680